

Scrivo Eugenio
vino e cancro

A proposito dell'ultimo messaggio sull'argomento mi permetto qualche considerazione. Premetto che sono un piccolo produttore di vino e quindi, dal tenore del messaggio in oggetto, poco meno (o forse poco più) di uno spacciatore. Premetto anche che seguo il forum e il dott. Ghiselli con interesse e piacere. Mi chiedo però, dottor Ghiselli, perché nel riportare i risultati dello studio cui si riferisce lei abbia usato così spesso il condizionale ("dovrebbe", "potrebbe"...), che non mi sembra la forma verbale più adatta ad esprimere delle evidenze scientifiche. Mi chiedo allora: se si tratta di mere possibilità non è possibile che abbia ragione persino chi "crede" nelle virtù anticancro del vino rosso? (tra gli altri, e questo mi sembra davvero paradossale, David Kayat: Direttore del dipartimento di oncologia dell'ospedale Salpetriere di Parigi e Presidente dell'Istituto nazionale dei tumori francese). Comprendo che in quest'ultimo caso mi sentirei alleggerito di molte responsabilità.

Risposta di Andrea Ghiselli

Magari potessimo avere certezze scientifiche su tutto. Comunque ho usato il condizionale solamente su due punti, sui quali non ci sono infatti certezze assolute. La certezza è che ci sia una correlazione ben definita tra consumo di alcol e cancro della mammella. Le ipotesi solo sui meccanismi che sostengono il dato epidemiologico: radicali liberi? Interferenza con i recettori estrogenici? Entrambi? Ma il dato è quello ed è ben supportato da documenti scientifici internazionali (www.dietandcancerreport.org).

Ci sono alcuni dati che non sono dubitabili e sono quelli che mettono in associazione il consumo di bevande alcoliche e il rischio di cancro. Ma quand'anche fossero dubitabili, il principio di precauzione vuole che, in assenza di dati certi sulla innocuità debba prevalere la prudenza. Ora, se è vero (come è vero) che l'alcol sia un fattore di rischio per il cancro della mammella (oltre che per altri ovviamente) perché il vino rosso che contiene almeno 10 grammi di alcol per cento grammi dovrebbe esercitare fattore protettivo? Perché dentro c'è il resveratrolo? Bene, non mi metto nemmeno a discutere se sia plausibile o no, prendiamo il resveratrolo e somministriamo preventivamente alle donne a rischio. In questo caso esse non sarebbero sottoposte al rischio dell'alcol e beneficerebbero solo dell'attività anticancerogena del resveratrolo. Certamente il piacere ne risentirebbe, non lo metto in dubbio, ma la salute un poco meno.

Sentirsi alleggerito di molte responsabilità non sarebbe poi difficilissimo: basterebbe mettere un'avvertenza in etichetta come si auspica si possa fare.

Io, Andrea Ghiselli, faccio uso di vino. Mi piace. So che mi sto esponendo ad un certo rischio e per questo cerco di berne il meno possibile in modo da soddisfare il mio piacere e proteggere al tempo stesso la mia salute. Mi piacerebbe che anche gli altri consumatori potessero avere la stessa informazione che ho io e scegliere in maniera consapevole. Come succede per le sigarette. Questo sarebbe consumo consapevole, non altro.

Vino e cancro: lettera del dottor Colusso a AGI SALUTE
segreteria.redazione@agi.it

Gentile redazione,

vi scrivo in merito a quanto pubblicato pochissimi giorni or sono, come "Tumore al seno, il vino rosso aiuta a prevenirli".

Sono un medico, che da molti, molti anni si occupa di persone con problemi di alcol, e che nota anche in voi un deficit di presentazione dei problemi legati al consumo di alcolici.

Avete pubblicato la "notizia" in realtà una notiziola, relativa ad una ricerca che mi sentirei di candidare al premio Nobel, che dimostrerebbe, il condizionale è d'obbligo, con certe ricerche, il beneficio del vino rosso (sul vino rosso in particolare è stata costruita una bufala mostruosa, e se dite di non saperlo vi date la zappa sui piedi, dimostrando un vero analfabetismo in merito). Nello stesso tempo non avete dato la notizia di uno studio ben più serio, che dimostra il contrario, e cioè l'aumento del tumore nelle donne bevitrici anche cosiddette "moderate".

Vi invito cordialmente a rimediare, dando l'opportuno risalto alla seconda ricerca, che potete trovare, se già non vi è noto, al link www.theincidentaleconomist.com/wordpress/alcohol-consumption-and-breast-cancer per rendere un servizio alle persone e alla vostra professione. Chiaro che, se non lo farete, tutti i peggiori pensieri saranno autorizzati, e mi sarà difficile sentirvi credibili su un qualunque altro argomento.

E mi sentirò di doverlo fare sapere in giro, perché le persone si devono poter difendere dalla cattiva informazione, direi dalla informazione che mette a rischio la salute, per esempio incentivando il bere, o tacendo ciò che potrebbe rendere consapevoli di rischi.

Sperando di potervi riscrivere con soddisfazione e rispetto, vi auguro con sincerità ogni bene.

Luigi Colusso, iscritto all'Ordine dei medici di Treviso.

luigicolusso@virgilio.it

REPUBBLICA. IT Motori

Patente e libretto? Giù botte

Alle stelle le aggressioni

Nell'anno appena concluso l'Osservatorio "Sbrirri Pikkiati" del Centauro - Asaps ha registrato 2.230 casi di aggressione fisica ad operatori di polizia che operano quotidianamente sulle strade

I numeri parlano chiaro: nel 2011 l'Osservatorio "Sbrirri Pikkiati" del Centauro - ASAPS ha registrato 2.230 casi di aggressione fisica ad operatori di polizia che operano su strada. Come dire che ogni 4 ore nel nostro Paese viene stilato un referto medico per lesioni fisiche subite da un carabiniere, un poliziotto, un vigile.

Entrando nel dettaglio i 2.230 episodi (nel 2010 erano stati 2.079, con un incremento quindi del 7%), censiti dall'Osservatorio identificano 496 casi (22%) in cui per aggredire l'agente sono state usate armi proprie o improprie (in molti casi la stessa vettura per travolgere il poliziotto). Nel 52,6% delle aggressioni sono stati coinvolti i Carabinieri, nel 35,8% la Polizia di Stato, nel 10,4% la Polizia Locale e nel 5,7% altri corpi. L'analisi vede poi 757 casi (34%) in cui l'aggressore era ubriaco o drogato.

L'Asaps ricorda poi, con preoccupazione, anche i dati della pirateria stradale, ovvero i guidatori che si danno alla fuga dopo aver causato un incidente.

Lo scorso anno l'Osservatorio il Centauro - Asaps ne ha registrati 852 nei quali sono state uccise 127 persone e 995 sono rimaste gravemente ferite e nel 35% degli episodi mortali il pirata era risultato ubriaco.

Infine, conclude amaramente il presidente dell'Asaps Giordano Biserni: "Ora qualcuno dovrà spiegare come mai gli agenti della Polizia Locale sempre più impegnati sul fronte rischioso del controllo del territorio, non debbano avere la possibilità di accedere direttamente alla banca dati del crimine, o non debbano godere dei diritti delle altre forze di polizia in materia di tutele da causa di servizio.

Il silenzioso e generoso lavoro dei Ghisa milanesi oggi piange il suo caduto, anzi il suo eroe, perché per affrontare la strada in una sera d'inverno in bicicletta in un mare di squali neri comunemente chiamati Suv, bisogna essere davvero eroi! Alla famiglia dell'agente e ai colleghi della Polizia Locale di Milano la solidarietà dell'Asaps".

Parole dure quelle del presidente Asaps, Giordano Biserni, dettate dal profondo di chi da tanti anni è impegnato nella battaglia della legalità e si batte quotidianamente per la sicurezza stradale. Purtroppo, senza criminalizzare nessuna categoria di veicoli, sulle nostre strade si continua a morire troppo e gli interventi effettuati fino a oggi ancora non sono riusciti a dare i risultati sperati (riduzione del numero degli incidenti stradali mortali del 50% rispetto al 2001, tanto per fare un esempio). Un motivo in più per non abbassare la guardia e perseguire gli obiettivi prefissati con ancora maggiore determinazione, preservando al tempo stesso l'incolumità di chi la legge la deve far rispettare. (m. r.)

MUSICALNEWS.COM

Giancarlo Di Muoio - Verso casa mia (cd singolo + video), stop all'abuso di consumo di alcool

di Giancarlo Passarella

Indossando una t-shirt di Lupin III (alternata alla camiseta argentina con il numero 10, quella di Maradona ed ora di Messi!), si parla di tre anime spezzate e delle stragi del Sabato sera.

Il tema affrontato e' quello dell' uso eccessivo di alcool: il progetto si pone anche l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno dell' associazione AICAT (Associazione Italiana dei club Alcologici Territoriali) e vede la gradita partecipazione nel videoclip di Luca Abete, l'inviato di Striscia la Notizia.

In una intervista, Giancarlo di Muoio ha dichiarato che ...Credo che ogni canzone sia importante perche' rispecchia un dato momento, un particolare, una sensazione, che mi ha dato la possibilita' di crescere, di maturare, di vivere nonostante tutto... e questo suo nuovo impegno sociale lo dimostra. Ho parlato di nuovo impegno, perche' nei mesi scorsi Giancarlo ha anche prodotto il cd (con videoclip) intitolato Amico mio, dove e' in compagnia di Fabio Concato, a favore del Ce.A.S. Centro Ambrosiano di Solidarieta'. Una crescita nel sociale la sua dunque lenta e costante, quella del 31enne artista nato ad Agropoli (bellissima cittadina in provincia di Salerno) che lo vede nel 2008 completare gli studi universitari in Scienze dell' Educazione presso l' Universita' di Salerno, conseguendo la specializzazione in musicoterapia: fattosi coraggio, si muove verso l'operoso Nord ed incontra Michele Muti (talent scout musicale di cui vi ho spesso parlato, data la sua indubbia preparazione artistica ed umana...), ma anche altri validi artisti, tra cui Pasquale Sessa....

Ma tutto questo appartiene al recente passato, perche' l'attivita' di Giancarlo Di Muoio e' ora tutta concentrata sulla campagna di sensibilizzazione sociale dell'AICAT (Associazione Italiana dei Club Alcologici Italiani) sui problemi correlati all'alcool. Questa organizzazione, opera sul territorio attraverso la rete CAT (Club Alcologici Territoriali) in tema di protezione e promozione della salute pubblica. Quest'anno dall'incontro tra AICAT, Luca Abete (gia' testimonial dell'associazione in altre campagne) ed il cantautore Giancarlo Di Muoio nasce il progetto Verso casa mia, con l'incisione di una canzone e la registrazione di un video che denunciano gli effetti diretti e indiretti legati all'abuso di alcool. Il videoclip e' una giusta miscellanea tra serenita' (con l'autore che passeggia e corre sulla spiaggia di casa sua, indossando quelle due magliette a cui accennavo all'inizio) e l'angoscia che ti prende quando ti vedi salvo dopo un incidente stradale in cui hanno perso la vita degli amici: allora (come in un flash back) rivedi i momenti in cui affogavi chissa' quali insormontabili problemi, appoggiato al bancone di un pub o di una discoteca! E' bene sottolineare che la regia ed il montaggio del video sono stati curati da Francesco Guida e che hanno collaborato alla sua realizzazione al progetto Michele De Conciliis (operatore video), Mario Roberto Mazza (fotografo di scena) e Raffaele Fierro (operatore video).

LATINA24ORE.IT

Il bilancio della polizia stradale, meno incidenti ma più alcol

di Mariangela Campanone

Sebbene gli incidenti stradali nel 2011 siano diminuiti rispetto agli anni precedenti l'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti resta tra le cause principali dei sinistri. A renderlo noto è il comandante della polizia stradale di Latina Francesco Cipriano nel corso del bilancio dell'attività svolta presentato questa mattina.

Un dato che "da una parte conforta ma dall'altra ci spinge a migliorare nell'ottica della prevenzione. - ha commentato - Il fenomeno degli incidenti resta preoccupante ma ci trova pronti ad incrementare le nostre attività".

Sono principalmente tre le direttrici sulle quali la Polstrada di Latina lavora senza sosta: combattere il fenomeno della guida sotto l'effetto di droga e alcol, incentivando i controlli su strada, quello della velocità, e monitorare il trasporto merci, quindi i mezzi pesanti, spesso causa di tragedie. Sono stati 63 i decessi nel 2011 contro i 70 del 2010, un dato confortante che si accompagna però a un incremento delle infrazioni per guida in stato di ebbrezza, 183 contro le 150 dell'anno precedente. (*)

(*) Nota: se aumentano i controlli e aumenta il numero delle persone ebbre al volante che vengono tolte dalla strada, è poi normale che ci siano meno incidenti.

Approvato il progetto per un'officina.

Impiegherà conducenti denunciati per stato d'ebbrezza e parcheggiatori abusivi

Chi guida ubriaco sconta la pena aggiustando biciclette

Senigallia

Approvato dalla Regione il progetto "Velo... riciclo" che contiene anche la soluzione per i parcheggiatori abusivi. Il progetto, redatto da Flavio Brunaccioni, comandante della polizia municipale ha ottenuto un finanziamento di 47.000 euro ed ha come finalità quella di recuperare le biciclette abbandonate e farle riparare in un'officina allestita insieme alla Caritas, oltre a prevedere delle targhe per le biciclette contro i furti. Proprio nell'officina potranno essere occupati anche i vu cumprà tolti dai parcheggi. L'Amministrazione, in accordo con le forze dell'ordine, ha deciso di affidare gli stranieri nei parcheggi alla Caritas, la stessa che dovrà poi individuare le persone disagiate da impiegare nell'officina. Qui lavoreranno anche giovani con problemi sociali ed automobilisti denunciati per guida in stato d'ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, che potranno convertire la pena in ore di lavoro. Il progetto nasce dal presupposto che il territorio di Senigallia negli ultimi anni risulta sempre più caratterizzato dalla presenza di numerosi giovani immigrati. Questi gruppi di giovani, insieme ai gruppi presenti sul territorio che già versano in situazioni di disagio, accrescono le problematiche relative ai conflitti con la popolazione residente, soprattutto con gli anziani, aumentando in essi il senso di insicurezza, dovuto molte volte alla diffidenza ed ai pregiudizi nei confronti dei giovani cosiddetti "diversi". Il territorio senigalliese risente, inoltre, delle conseguenze dell'attuale crisi economica per cui i giovani, siano essi immigrati residenti sia autoctoni, hanno scarse possibilità di trovare un impiego e questo disagio sfocia in eventi legati alla microcriminalità, fra i quali quello particolarmente percepito del furto di biciclette. Il problema sicurezza che il progetto vuole affrontare riguarda, dunque, la prevenzione del furto delle biciclette, la devianza giovanile, la conflittualità interetnica e l'intergenerazionale.

IL TEMPO Lazio Nord

TARQUINIA

Gli è costato carissimo bere mentre guidava ma poteva andargli peggio

Un settantenne di Tarquinia è stato denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza, con ritiro della patente e sequestro del Suv su cui viaggiava.

L'anziano percorreva la Tarquiniese e mentre era al volante ha pensato di bersi un po' di whisky. In ogni caso decisamente troppo, tanto che la bottiglia gli è caduta e si è incastrata tra i pedali. A quel punto ha perso il controllo del suv, non potendo né frenare né cambiare marcia, ed è finito fuori strada. (*) L'auto non si è ribaltata, fermata da un palo della segnaletica e dai rovi che costeggiano la carreggiata. Ingenti, comunque, i danni subiti dal mezzo. L'uomo è stato portato al pronto soccorso di Tarquinia dai sanitari del 118 ma non ha subito particolari conseguenze. Dopo gli accertamenti di rito i carabinieri hanno denunciato l'uomo oltre a sequestrargli il mezzo e a ritirargli la patente.

(*) Nota: è impressionante la varietà di problemi che possono essere provocati dal bere.

Quello della bottiglia di whisky incastrata tra i pedali che blocca freno e frizione non l'avevo mai sentito prima di oggi.

WALLSTREETITALIA.COM

Alcol: bere stimola ormone felicità', prima prova scientifica

di Adnkronos

(Adnkronos Salute) - Bere alcol porta al rilascio di endorfine nelle aree del cervello che producono sensazioni di piacere e ricompensa. Questo il motivo per cui, secondo un team di ricercatori dell'Ernest Gallo Clinic and Research Center dell'University of California, San Francisco (Usa), i drink danno dipendenza. Quello degli scienziati americani è il primo studio

che documenta il rilascio di ormoni nel nucleo accumbens e nella corteccia orbitofrontale in risposta al consumo di alcol negli esseri umani, si legge sulla rivista 'Science Translational Medicine'. Le endorfine sono proteine di piccole dimensioni con effetti simili agli oppiacei, prodotte naturalmente nel cervello. Il fatto che vengano rilasciate quando si beve "è qualcosa che abbiamo ipotizzato per circa 30 anni, sulla base di studi animali, ma non lo avevamo osservato nell'uomo finora. Abbiamo quindi fornito la prima prova diretta di come l'alcol faccia sentire bene le persone", ha detto l'autore principale dell'indagine, Jennifer Mitchell, professore aggiunto di Neurologia all'ateneo californiano. Non solo. La scoperta delle aree precise del cervello in cui vengono rilasciate le endorfine fornisce un possibile bersaglio per lo sviluppo di farmaci per il trattamento dell'abuso di alcol. I ricercatori hanno usato la tomografia a emissione di positroni, o Pet, per osservare gli effetti immediati dell'alcol nel cervello di 13 forti bevitori e di 12 persone che non amavano i drink. In tutti i soggetti l'assunzione di alcol ha portato a un rilascio di endorfine. E, sempre in tutti i volontari, più queste sostanze si concentravano nel nucleo accumbens, maggiore era la sensazione di piacere riportata da ciascun bevitore. Più le endorfine rilasciate si dirigevano nella corteccia orbitofrontale, maggiore era la sensazione di essere brilli nei forti bevitori, ma non nei soggetti di controllo. "Ciò - spiegano gli esperti - indica che il cervello dei bevitori viene modificato in un modo che li rende più inclini a trovare l'alcol piacevole. Proprio quella maggiore sensazione di ricompensa potrebbe causare il bere eccessivo di queste persone".

IL TEMPO Lazio Nord

Lotta all'abuso degli alcolici Arrivano fondi

È stato approvato dalla Giunta regionale del Lazio un finanziamento di 800 mila euro per il contrasto all'abuso di alcolici su tutto il territorio regionale

Il Centro di riferimento alcolologico della Regione (Cral) dovrà individuare eventuali sedi decentrate con l'obiettivo di estendere le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con patologie alcol-correlate su tutto il territorio regionale. Inoltre, il Cral dovrà elaborare e promuovere modelli di formazione e aggiornamento periodico per operatori pubblici e privati attivi ma anche formulare e sperimentare protocolli diagnostici terapeutici di tipo farmacologico, psicologico e sociale che prevedano la gestione dell'utente e della sua famiglia a breve e a lungo termine. Prevista anche una banca dati costantemente aggiornata sugli sviluppi della ricerca scientifica e sullo sviluppo della rete territoriale dei servizi pubblici e del privato sociale che sia accessibile ai soggetti costituenti la rete stessa. «Con questo provvedimento - ha sottolineato la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini - intendiamo potenziare le attività di assistenza e formazione per la lotta all'abuso di alcol, attraverso il sostegno al Centro di riferimento alcolologico della Regione Lazio istituito presso il Policlinico Umberto I.

MARKETPRESS.INFO

ETILOMETRO:DOPO MEZZANOTTE VALE ANCHE PER LE SAGRE E LE FIERE L'OBBLIGO DI METTERE A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI UN APPARECCHIO DI RILEVAZIONE DEL TASSO ALCOLEMICO E DI ESPORRE LE TABELLE

Dal 13 novembre i locali aperti oltre le ore 24, devono avere un apparecchio di rilevazione del tasso alcolemico. Da ora vale anche per le sagre e le fiere l'obbligo di mettere a disposizione dei clienti un apparecchio di rilevazione del tasso alcolemico e di esporre le tabelle, come previsto dall'art. 6, comma 2-quater, del decreto legge n. 117 del 03.08.2007. Lo ha affermato il Ministero dell'interno con il parere prot. N. 15357 del 30.11.2011 in risposta a un quesito della Regione Friuli Venezia Giulia. La legge 29 luglio 2010, n. 120, recante "Disposizioni in materia di sicurezza stradale", ha stabilito, tra le altre cose, che bar, ristoranti, alberghi, circoli, club, posteggi in fiere e sagre, agriturismi che proseguono la propria attività oltre le ore 24, devono avere un apparecchio di rilevazione del tasso alcolemico, di tipo precursore chimico o elettronico, a disposizione dei clienti. Devono altresì esporre all'entrata, all'interno e all'uscita dei locali le apposite tabelle alcolemiche. L'apparecchio di rilevazione del tasso alcolemico, da mettere obbligatoriamente a disposizione dei clienti, viene

tecnicamente descritto come "di tipo precursore chimico o elettronico". Il Ministero dell'interno, ha in ogni caso chiarito che "non occorre un etilometro omologato, ma basta un precursore chimico, anche monouso". Giovanni D'agata, componente del Dipartimento Tematico Nazionale "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori e fondatore dello "Sportello dei Diritti", evidenzia che l'inosservanza delle disposizioni comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 300 a euro 1.200.

Corriere Adriatico

Alcol servito nel vetro Ecco tutti i limiti orari

Fano

E' stata emessa ieri l'ordinanza che rafforza le misure di tutela delle persone e dei beni del centro storico nel corso delle notti del divertimento. A partire da domani sera e in tutti i giorni prefestivi è fatto divieto assoluto di vendita, somministrazione di bevande alcoliche in contenitori di vetro, negli esercizi che rientrano nella città murata, dalle 24 alle 6 del giorno successivo, fatta eccezione per l'attività di ristorazione e di servizio al tavolo.

Nei locali di pubblico spettacolo il divieto decorre dalle 23; esso vale anche per le bevande alcoliche, acquistate altrove, in qualsiasi tipo di contenitore in particolare in quelli di vetro.

Quest'ultimo divieto decorre dalle 23 nei giorni di sabato e in tutti i giorni prefestivi. Ai trasgressori verrà applicata una multa fino ad un massimo di 500 euro. E domani sera in centro saranno in servizio 10 vigilanti privati.

LECCEPRIMA.IT

Fermato ai controlli, rifiuta il test. Denunciato un ventenne

Un ragazzo di venti anni è finito nei guai, nella notte tra mercoledì e giovedì. Il giovane, in visibile stato di alterazione, ha rifiutato di sottoporsi al test. Per lui una denuncia a piede libero e il ritiro della patente

LECCE - L.S., un ventenne residente a Lecce, è finito nei guai nella notte tra il mercoledì e giovedì. Il ragazzo, segnalato da tempo nella banca dati dell'Arma, è stato fermato dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia leccese, nell'ambito di un'attività di servizio finalizzata alla garanzia della sicurezza stradale e cittadina.

Al momento del controllo, L.S. ha mostrato sin da subito inequivocabili sintomi di un'alterazione psicofisica ancora in corso. Dovuta presumibilmente all'assunzione di sostanze stupefacenti. O forse ad un eccesso di alcool. L.S. ha tentato di dissimulare il suo stato che, però, non è sfuggito agli uomini in divisa.

Ma a preoccupare ancora più i militari, è stato il fatto che il giovane si sia rifiutato di sottoporsi agli accertamenti obbligatori, sottraendosi con caparbità. I carabinieri lo hanno perciò denunciato e proceduto al ritiro della sua patente di guida.

CORRIERE ALTO ADIGE

Alcol e sigarette, cresce l'allarme salute

LA STAMPA

Muore in un bosco per alcol e freddo::L'alcol e il freddo...

LA NAZIONE (Pistoia)

Meno incidenti, ma più ubriachi al volante

IL CITTADINO

Scende dal treno ubriaco e sfascia le macchine in sosta